

Appare ai Pastorelli di Fatima per tre volte e li comunica

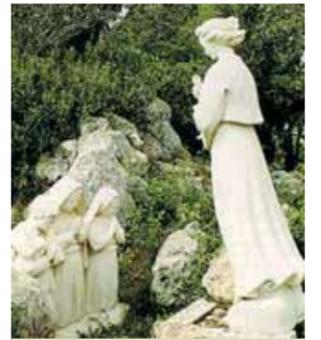
# L'ANGELO DELLA PACE

PORTOGALLO, 1916

L'Angelo apparve per tre volte ai pastorelli di Fatima per prepararli alle future apparizioni della Madonna ed elevarli con la Comunione allo stato soprannaturale. Durante la terza apparizione l'Angelo comunicò Lucia con un'Ostia dalla quale scendevano delle gocce di Sangue che furono raccolte nel calice. Francisco e Jacinta, non avendo ancora fatto la prima Comunione, furono invece comunicati con il contenuto del calice. In questa apparizione l'Angelo disse loro: «Prendete e bevete il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo orribilmente oltraggiato dagli uomini ingrati. Riparate i loro delitti e consolate il vostro Dio».



Quando Lucia chiese alla Madonna se li avrebbe portati in cielo la Vergine rispose: «Sì; Giacinta e Francesco li porto fra poco, ma tu resti qui ancora per qualche tempo. Gesù vuole servirti di te per farmi conoscere ed amare. Vuole stabilire nel mondo la devozione al mio cuore immacolato; a chi la praticherà prometto la salvezza. Queste anime saranno predilette da Dio, e come fiori saranno collocate da me dinanzi al suo trono».



L'Angelo che apparve ai tre pastorelli di Fatima nel 1916 teneva un calice nella mano sinistra, mentre con la destra teneva sospesa su di esso un'Ostia dalla quale cadevano nel calice gocce di sangue



La Beata Giacinta Marto raccontò che la Madonna aveva detto in una delle apparizioni: «Pregate, pregate molto e fate sacrifici per i peccatori. Badate che molte, molte anime vanno all'Inferno perché non vi è chi preghi e si sacrifichi per loro...». E ancora: «I peccati che portano più anime all'inferno sono i peccati della carne. Verranno certe mode che offenderanno molto Gesù. Le persone che servono Dio non devono seguire la moda. La Chiesa non ha mode. Gesù è sempre lo stesso. I peccati del mondo sono molto grandi. Se gli uomini sapessero ciò che è l'Eternità, farebbero di tutto per cambiar vita. Gli uomini si perdono, perché non pensano alla morte di Gesù e non fanno penitenza» (cf. CCC 1035).



Francesco, che non sentiva parlare l'Angelo, né sentirà in futuro parlare la Madonna, domandò a Lucia: «L'Angelo diede a te la Sacra Comunione; ma a me e a Giacinta cosa ci ha dato?». «È stata anche la Sacra Comunione», rispose Giacinta con felicità indicibile. Non hai visto il sangue cadere dall'Ostia?». «Ho sentito Dio essere in me, ma non sapevo come fosse!», rispose Francesco. «E prostrandosi a terra rimase un lungo tempo con sua sorella a ripetere la preghiera dell'Angelo: "Trinità santissima ecc.". Fra tutte le apparizioni con cui il Cielo lo favorì certamente fu questa che esercitò il più grande influsso sulla buon'anima di Francesco. Le parole dell'Angelo chiedendo consolazioni per Dio, triste a causa di tanti oltraggi e peccati, colpirono vivamente il suo cuore sensibile. Da allora il suo ideale sarà quello di consolare il Signore. Mentre Giacinta diventava apostolo dei peccatori, Francesco volle essere il consolatore di Gesù».

## Prima Apparizione dell'Angelo

«Cominciammo a vedere, a una certa distanza una luce più bianca della neve, con l'aspetto di un giovane trasparente, più splendente di un cristallo attraversato dai raggi del sole... A misura che si avvicinava ne venivamo distinguendo i tratti: un giovane dai 14 ai 15 anni, di una grande bellezza. Eravamo sorpresi e quasi rapiti. Non dicevamo parola. Giunto vicino a noi disse: "Non abbiate paura. Sono l'Angelo della Pace. Pregate con me". E inginocchiato a terra, curvò la fronte fino al suolo. Spinti da un moto soprannaturale lo imitammo e ripetemmo le parole che gli udimmo pronunciare: "Mio Dio! Credo, adoro, spero e Vi amo. Vi chiedo perdono per coloro che non

credono, non adorano, non sperano e non Vi amano". "Pregate così. I Cuori di Gesù e di Maria sono attenti alla voce delle vostre suppliche". E scomparve. L'atmosfera soprannaturale che ci avvolse era tanto intensa che quasi non ci rendevamo conto, per un lungo tratto di tempo, della nostra stessa esistenza...».

## Seconda Apparizione dell'Angelo

«L'Angelo ci disse: "Che fate? Pregate! Pregate molto! I Cuori santissimi di Gesù e di Maria hanno su di voi disegni di misericordia. Offrite costantemente all'Altissimo preghiere e sacrifici". "Come dobbiamo fare a sacrificarci?"- chiesi. "In tutti i modi possibili, offrite a Dio un

sacrificio in atto di riparazione per i peccati con cui è offeso e di supplica per la conversione dei peccatori. Attirate così sulla vostra patria la pace. Io sono il suo angelo custode, l'Angelo del Portogallo. Soprattutto accettate e sopportate con sottomissione la sofferenza che il Signore vi manderà". E scomparve... Queste parole dell'Angelo si incisero nel nostro spirito, come una luce che ci faceva comprendere chi era Dio: come ci amava e voleva essere amato; il valore del sacrificio, e come gli era gradito; come, per riguardo a esso, convertiva i peccatori».